



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 15 e 16 febbraio 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Vento di riforme

**ATTIVITÀ PARLAMENTARE
VENTO DI RIFORME**



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 15 e 16 febbraio 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Vento di riforme

Il nuovo anno è partito come sempre lentamente in Parlamento dopo la pausa natalizia, ma ha subito cambiato la marcia, imboccando deciso la strada delle riforme.

E questo ha coinvolto in particolare il Senato, dove le tre riforme istituzionali più importanti del governo ora in campo erano al loro primo, e come sempre determinante, esame.

Veniamo alla prima riforma, prima perché oltre ad essere stata la prima ad essere effettivamente presentata in Parlamento (nel novembre del 2023), ha aperto il **dibattito sui temi istituzionali** con l'arrivo in aula al Senato il 16 febbraio, oltre ad essere il provvedimento attualmente in fase più avanzata.

Stiamo parlando del disegno di legge relativo alle **"Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione"**.

L'approvazione al Senato è poi avvenuta il 23 gennaio, dopo quattro sedute che hanno visto la partecipazione ampia e molto dialettica di tutte le forze politiche.

Il provvedimento, come ha esordito il relatore, è approdato in aula dopo un "lungo iter in commissione affari costituzionali, durato otto mesi (dal 23 marzo a fine novembre), con 58 soggetti auditi, 66 documenti acquisiti, 70 sedute di commissione, 649 emendamenti, 401 votazioni effettuate, comprese quelle degli ordini del giorno, 84 emendamenti approvati (un numero cospicuo), di cui 44 delle opposizioni, e 51 ore complessive dedicate all'esame del testo." Queste premesse, e l'elencazione dei numeri hanno quindi dato modo di poter affermare che "Tutto si può dire, ma non che il presidente Balboni, tutta la commissione, la maggioranza e il Governo non abbiano consentito un ampio dibattito in commissione affinché questo provvedimento approdasse in aula con consapevolezza, a seguito dell'approfondimento necessario."

E inoltre, come sottolineato a sua volta dal Ministro Calderoli (sempre presente durante tutti i lavori parlamentari), grazie alle modifiche apportate "abbiamo raggiunto quelli che erano tre obiettivi di modifica del disegno di legge: la coesione nazionale, il ruolo del Parlamento e la tutela delle Regioni svantaggiate, quelle con minore capacità fiscale, che sarà garantita dalla perequazione fiscale, secondo quanto stabilito dagli articoli 9 e 10, anche con riferimento ai gap infrastrutturali che potrebbero esserci tra Regione e Regione".

Ciò nonostante, il primo atto delle opposizioni è stata la presentazione di ben quattro questioni pregiudiziali (tutte bocciate) per non passare all'esame, volte in sostanza ad evidenziare che nonostante le modifiche apportate in commissione il provvedimento avrebbe mantenuto molte delle gravi criticità evidenziate da più parti. Alle eccezioni di carattere costituzionale gli esponenti della maggioranza hanno argomentato sostenendo che non di violazioni, bensì di applicazione della Costituzione si dovrebbe invece parlare.

In aula sono stati approvati ulteriori emendamenti, e uno dei più importanti dal punto di vista politico (ma anche nella prospettiva dei riflessi finanziari) è quello riferito al fatto che anche alle Regioni che non chiederanno la devoluzione di determinate materie e funzioni, quando tale devoluzione a favore delle Regioni che invece l'hanno chiesta dovesse comportare maggiori oneri, dovranno essere riconosciute le stesse risorse. La modifica risulta ancor più significativa se si considera che è stata proposta da parlamentari di maggioranza.

Tra gli ordini del giorno approvati in aula è infine interessante da segnalare quello di iniziativa del senatore Garavaglia (Lega), che impegna il Governo ad individuare, d'intesa



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 15 e 16 febbraio 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Vento di riforme

con la Camera dei deputati, in una sala dei palazzi del Parlamento la sede delle riunioni della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, in attuazione del principio di leale collaborazione, anche alla luce dell'articolo 5 della Costituzione.

L'esame alla Camera (n. 1665) è iniziato questa settimana, con un piccolo ritardo rispetto a quello che era il programma, il 14 febbraio, giorno di San Valentino, e sempre con il presidio costante del Ministro Calderoli.

Il dibattito si è inevitabilmente venuto ad incrociare con quello sulla riforma costituzionale, cioè con il **disegno di legge di iniziativa governativa sull'elezione diretta del Presidente del Consiglio** ("Modifiche agli articoli 59, 88, 92 e 94 della Costituzione per l'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri, il rafforzamento della stabilità del Governo e l'abolizione della nomina dei senatori a vita da parte del Presidente della Repubblica"): quest'ultimo poi, con simbolica coincidenza, ha iniziato in commissione la discussione vera e propria nel momento in cui in aula al Senato arrivava l'autonomia differenziata

E veniamo appunto alla riforma costituzionale (n. 935), che dopo un ampio e serrato ciclo di audizioni (iniziato il 22 novembre e terminato il 9 gennaio) è entrata nel vivo dei lavori in commissione con l'arrivo degli emendamenti.

Alla scadenza del termine (il 7 febbraio) è arrivata una vera e propria valanga di proposte di modifica: 1862 di iniziativa parlamentare e quattro del governo, a cui sono stati presentati circa 800 subemendamenti.

Gli emendamenti del governo dovrebbero rappresentare la sintesi politica raggiunta dalle forze di maggioranza a seguito delle osservazioni emerse nel corso delle audizioni, e intervengono sugli articoli 2, 3 e 4 del disegno di legge. La modifica più dibattuta riguarda l'articolo 4, dove vengono disciplinate le fattispecie della revoca della fiducia al Presidente del Consiglio eletto, e di morte, impedimento permanente, decadenza dello stesso.

Con l'emendamento numero 4.2000 si prevede allora che: "In caso di revoca della fiducia al Presidente del Consiglio eletto, mediante mozione motivata, il Presidente della Repubblica scioglie le Camere." Mentre, "In caso di dimissioni volontarie del Presidente del Consiglio eletto, previa informativa parlamentare, questi può proporre, entro sette giorni, lo scioglimento delle Camere al Presidente della Repubblica, che lo dispone. Qualora non eserciti tale facoltà e nei casi di morte, impedimento permanente, decadenza, il Presidente della Repubblica può conferire, per una sola volta nel corso della legislatura, l'incarico di formare il Governo al Presidente del Consiglio dimissionario o a un altro parlamentare eletto in collegamento con il Presidente del Consiglio."

Il momento della presentazione degli emendamenti ha però segnato anche un netto cambio nel clima politico della commissione, coinciso con quella che è stata vista come una eccessiva accelerazione dei lavori. Il clima si è surriscaldato fino al punto da arrivare a un vero e proprio scontro, e dopo accuse reciproche a suon di regolamento, indurre il presidente della commissione (lo stesso al quale le opposizioni, nonostante la differenza di opinioni, avevano riconosciuto la capacità di garantire un ordinato svolgimento nella discussione sull'autonomia differenziata) a presentare un reclamo al presidente del Senato.

Secondo le forze di opposizione, e come affermato da un commissario, "Fino alla presentazione degli emendamenti, la Presidenza ha garantito tempi distesi per le audizioni e la discussione generale, in modo da garantire un confronto approfondito. Tuttavia, dopo la presentazione degli emendamenti del Governo, che peraltro sostanzialmente riscrivono



il testo e addirittura aggiungono nuovi articoli che incidono su parti prima non coinvolte, vi è stata un'accelerazione incomprensibile, con la fissazione di un termine brevissimo per i subemendamenti (ventiquattro ore ndr) e l'immediato avvio della fase di illustrazione, non appena sono stati predisposti i fascicoli. Segnala, tra l'altro, che sarebbe stato necessario un supplemento di audizioni, considerato il tenore delle modifiche proposte.”.

Ed ora veniamo all'ultima delle riforme in campo (la prima della serie in ambito penale), quella in materia di **modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare** (n. 808), che, avviata in commissione il 1° agosto, dopo un lungo ciclo di audizioni e sei sedute di votazioni è arrivata in aula il 6 febbraio, anche qui accompagnata da una questione pregiudiziale di costituzionalità.

Si tratta di nove articoli, la cui linea di intervento, come illustrato in aula dalla relatrice, “è riconducibile a tre obiettivi: modifiche al codice penale, in materia di giustizia penale, ordinamentali e di interpretazione autentica.” Ma è soprattutto sull'articolo 1, che interviene in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, abrogando il reato di abuso d'ufficio e riscrivendo la disciplina del traffico di influenze illecite, che si è concentrato il focus durante la discussione.

Il provvedimento, che ha registrato un discreto fuoco di interventi delle opposizioni, ha visto quindi la prima approvazione in aula il 13 febbraio, peraltro con una maggioranza più ampia di quella di governo.

Ma riprendiamo ora il filo di tutti gli eventi parlamentari, a partire dalla legge di bilancio e dalle approvazioni avvenute nell'ultimo scorcio dell'anno.

La sessione di bilancio è stata appunto archiviata il 29 dicembre, quando, appena due giorni prima della data limite, la Camera ha approvato definitivamente il disegno di **legge di bilancio**, sostanzialmente ratificando il testo che alla vigilia di Natale era invece stato licenziato con un voto di fiducia dal Senato. Il tutto è quindi avvenuto nel pieno rispetto della tradizione, anche se non proprio secondo il crono programma che il governo aveva preventivato al momento della presentazione.

E sempre come da tradizione il Parlamento ha vissuto intensamente l'ultimo mese dell'anno, anche per portare a termine i provvedimenti in scadenza: quelli legati all'attuazione del PNRR, ai quali è stata garantita una corsia preferenziale (il disegno di legge annuale per la **concorrenza** e la riforma della professione di **guida turistica**), quelli per i quali era necessario aggiornare entro l'anno le risorse stanziare (come il disegno di legge sul **Made in Italy**) e soprattutto i decreti legge.

Così sono stati progressivamente convertiti i decreti in scadenza, a partire dal decreto **Anticipi**, parte della manovra di bilancio (n. 145/2023), continuando con il decreto sul **referendum** (numero 144/2023) e quello sui **Campi Flegrei** (numero 140/2023).

Ad eccezione del decreto relativo al **Piano Mattei** per lo sviluppo in Stati del Continente africano (n. 161/2023), che è stato “messo in sicurezza” prima di Natale, con la prima, rapida e determinante approvazione da parte del Senato (il 10 gennaio è poi stato definitivamente approvato dalla Camera), gli altri quattro decreti arrivati nel mese di dicembre sono stati lasciati in eredità all'anno nuovo.

Nel mese di gennaio sono stati quindi esaminati il decreto sulla **sicurezza energetica** (il numero 181), il decreto sul **rinnovo degli aiuti militari all'Ucraina** (il numero 200/2023), il



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 15 e 16 febbraio 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Vento di riforme

decreto sul **Superbonus** (il numero 212/2023) e, soprattutto, l'ultimo provvedimento dell'anno per tradizione, il decreto **Mille proroghe** (n. 215/2023). Di tutti questi rimane ancora effettivamente aperto solo l'ultimo.

C'è da aggiungere solo che il primo decreto, sulla sicurezza energetica, è stato protagonista dei primi due voti di fiducia dell'anno, a breve distanza (quattro giorni) e dopo un lungo esame in commissione in prima lettura alla Camera, mentre sul decreto Ucraina si è registrata qualche frizione in aula all'interno delle forze di maggioranza. Il decreto Superbonus rappresenta invece un raro esemplare di provvedimenti arrivato al termine della sua vita nello stesso identico testo originario, senza neppure una modifica, merito della delicatezza politica del tema per la possibile pesante incidenza sul bilancio statale derivante dall'inserimento di modifiche.

L'unico provvedimento eredità dell'anno scorso che rimane ancora da concludere è appunto il Mille proroghe: la navigazione parlamentare di questo decreto è anche qui nel rispetto della tradizione complessa e difficoltosa, a causa dell'ampio spettro di discipline che entrano in gioco. Questa volta la navigazione è stata viepiù complicata dall'esigenza del governo di fornire rapidamente una risposta alle istanze nel frattempo intervenute dal mondo agricolo.

Nonostante l'individuazione di ben quattro relatori, il cammino per selezionare quali argomenti privilegiare tra i 1300 emendamenti presentati è stato lungo e complesso, in varie fasi, tra emendamenti prima segnalati dai gruppi consiliari e poi, tra questi a scalare, "super segnalati". Le ultime fasi in commissione hanno poi visto la presentazione di diversi emendamenti di iniziativa sia del governo che dei relatori, e le votazioni si sono concentrate nella solita, lunghissima e molto tesa seduta notturna. Il 15 febbraio è iniziato l'esame in aula, dove anche per ragioni di tempo è stata posta la questione di fiducia (la terza dell'anno, che sarà probabilmente seguita da una quarta, visto che il decreto scade il 28 febbraio).

Nel mentre sono però arrivati altri cinque decreti legge, a conferma del fatto che la macchina del governo in questo ambito ha solo dei rallentamenti temporanei.

Due sono stati quasi "obbligati" dalla necessità di trovare una soluzione alla situazione venutasi a creare riguardo all'**ex Ilva di Taranto**, soprattutto per salvaguardare i profili occupazionali e produttivi dell'indotto (i numeri 4 e 9/2024, che si sono fusi in un unico testo e che attualmente sono all'esame della commissione attività produttive del Senato con i numeri 986 e 1011), uno ha affrontato la governance e gli interventi in vista delle **Olimpiadi Milano – Cortina** (numero 10/2024, appena presentato sempre in Senato con il numero 1014 e il cui esame è appena iniziato).

Gli altri due decreti sono stati assegnati all'esame della Camera. Il numero 7/2024 è finalizzato a disciplinare lo svolgimento delle **consultazioni elettorali in arrivo** (n. 997): oltre a prevedere tra l'altro l'ipotesi dell'abbinamento tra elezioni europee, regionali e amministrative, si introducono modifiche al testo unico degli enti locali (in particolare è prevista una nuova disciplina in tema di terzo mandato consecutivo del sindaco per i comuni con popolazione sino a 15.000 abitanti, con l'innalzamento del limite da due a tre mandati per gli enti che si collocano nella fascia demografica da 5.001 a 15.000 abitanti, eliminando, al contempo, ogni limite di mandato per i comuni fino a 5.000 abitanti). Il decreto numero 5/2024, infine, introduce invece disposizioni per la realizzazione degli **interventi infrastrutturali connessi con la presidenza italiana del G7** (n. 1658), attraverso



un commissario che potrà procedere in via semplificata per i relativi appalti (in deroga ampia alle disposizioni vigenti).

Di fatto questi nuovi provvedimenti non sono ancora entrati nel vivo, mentre i precedenti, a parte il caso del Mille proroghe, sono in pratica chiusi. Anche questo spiega l'attenzione che in questo avvio d'anno si è potuta riservare al tema delle riforme.

La produzione normativa del governo non si è limitata però ai decreti legge, ma ha visto anche un buon numero di disegni di legge. E' vero che molti provvedimenti sono stati portati a conclusione nell'ultima parte del 2023, ma nel frattempo ne sono arrivati altri, nuovi, e quelli in corso hanno fatto progressi.

Iniziamo intanto a vedere i progressi dei provvedimenti già in esame.

A metà gennaio è stato approvato definitivamente il disegno di legge in materia di **distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e modifiche agli articoli 518-duodecies, 635 e 639 del codice penale** (n. 1297), mentre è appena arrivata al traguardo, il 14 febbraio al Senato, la **legge di delegazione europea 2022-2023** (n. 969). Nel testo finale i 19 articoli vedono il recepimento di 20 direttive e una decisione e dispongono l'adeguamento della normativa nazionale a 9 regolamenti europei. Si prevedono poi principi e criteri direttivi specifici di delega per 13 direttive, mentre le restanti 7 sono elencate in allegato, senza ulteriori criteri direttivi.

Sempre al Senato, nonostante i tentativi delle opposizioni di ampliare i tempi della discussione, il 15 febbraio è stato approvato definitivamente anche il disegno di legge di **Ratifica ed esecuzione del Protocollo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio dei ministri della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria, fatto a Roma il 6 novembre 2023, nonché norme di coordinamento con l'ordinamento interno** (n. 995).

Uno dei disegni di legge più "datati" è invece quello sulla **competitività dei capitali**, che già avrebbe dovuto diventare legge, ma che a causa delle modifiche apportate dalla Camera deve affrontare una terza lettura (n. 674).

In prima lettura è stato approvato anche il disegno di legge sul **controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento** (n. 885), provvedimento di un solo articolo, con modifiche finalizzate a rendere la legislazione più adatta al contesto internazionale attuale, mirando a migliorare il meccanismo decisionale riguardante le esportazioni di materiali di armamento, senza modificare la disciplina di merito, e il disegno di legge sull'istituzione del **premio di "Maestro dell'arte della cucina italiana"**, che ora dal 13 febbraio è all'esame della commissione industria e agricoltura del Senato (n. 1010).

Il disegno di legge sulle **disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle attività del settore florovivaistico** (n. 389), che era partito a metà dello scorso dicembre, ha invece appena ricevuto il primo via libera solo dalla commissione agricoltura della Camera e da lunedì 20 febbraio sarà in aula.

Ci vorrà invece ancora un po' di tempo perché alla Camera la commissione trasporti termini le votazioni sul disegno di legge in materia di **sicurezza stradale e delega per la revisione del codice della strada** (n. 1435): sono ben 760 le proposte emendative presentate (a dimostrazione dell'interesse e dell'importanza della tematica), che verranno tutte esaminate per precisa scelta. Il presidente della commissione ha infatti sottolineato



come la decisione assunta unanimemente in ufficio di presidenza di votare tutte le proposte emendative, invece di limitarsi a quelle segnalate dai gruppi come accade nelle altre commissioni, rappresenta di per sé un atteggiamento di apertura da parte della maggioranza. Questo, anche data la natura prettamente tecnica delle materie trattate, permette di esaminare le proposte con approfondimento e in un serrato confronto con i relatori. Questo però implica che il cammino del disegno di legge non si prospetta breve.

Stanno invece fermi, dopo il primo avvio del 14 dicembre, i quattro disegni di legge del ministro Casellati per l'**abrogazione di norme prerepubblicane** (n. 1168).

E ora passiamo ai provvedimenti “nuovi”, che hanno iniziato il loro iter o quantomeno sono più recenti. E va subito detto che sono “non pochi”.

Iniziamo dalla Camera.

Qui vediamo che dal disegno di legge originario (il numero 1532), titolato “**Disposizioni in materia di lavoro**” e presentato l’8 novembre (a molta distanza dalla approvazione nel Consiglio dei Ministri straordinario dedicato al lavoro del 1° maggio) sono nati due provvedimenti stralcio.

Il numero 1532 bis recupera tutte le norme originarie, tranne tre articoli che non sono stati ritenuti coerenti con la sua natura di collegato alla manovra di finanza pubblica. L’esame di questo disegno di legge finalizzato ad introdurre norme di semplificazione e regolazione che incidono in materia di lavoro e politiche sociali, con particolare riferimento ai temi della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, della disciplina dei contratti di lavoro, dell’adempimento degli obblighi contributivi, nonché degli ammortizzatori sociali, è iniziato il 6 dicembre in commissione lavoro alla Camera e si sta ancora svolgendo un ciclo di audizioni.

I tre articoli stralciati (gli originari 10, 11 e 13 del disegno di legge), che hanno ad oggetto temi tutt’altro che marginali, trattandosi di “misure importanti per la **promozione del Terzo settore e la protezione dei soggetti più fragili**, fornendo adeguati strumenti di prevenzione”, come sottolineato dal vice ministro Bellucci, hanno preso una strada e un numero autonomo, il 1532 ter. Il provvedimento ha anche marciato molto velocemente in commissione affari sociali, dove sono appena terminate le votazioni sugli emendamenti.

Nello specifico, viene istituito e disciplinato il Tavolo di lavoro sul fenomeno dei minori fuori famiglia e sui minori affidati e in carico ai servizi sociali territoriali (con funzioni di supporto, di monitoraggio, di valutazione e di analisi del fenomeno), vengono corrette alcune disposizioni del codice del Terzo settore e infine, per potenziare i servizi sociali comunali, viene estesa anche alle forme associative dei comuni la possibilità di effettuare assunzioni a tempo indeterminato di assistenti sociali in deroga ai vincoli di contenimento della spesa.

Passiamo al Senato, dove sta procedendo ancor più velocemente (la sede è quella redigente) l’esame, iniziato appena il 10 gennaio, di un altro provvedimento collegato alla manovra di finanza pubblica, il disegno di legge sulla **revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti** (n. 924 bis).

Si tratta di un solo articolo, in quanto come nel caso precedente si tratta di una parte del testo originario che non è stata ritenuta corrispondente alla qualifica di collegato. Il disegno di legge aggiorna la disciplina in materia di valutazione del comportamento degli studenti, e in particolare “persegue l’obiettivo di ripristinare la cultura del rispetto nell’ambiente



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 15 e 16 febbraio 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Vento di riforme

scolastico, riaffermando l'autorevolezza dei docenti e riportando serenità nei rapporti tra studenti e docenti.”, come affermato dal relatore.

A questo scopo si incide sul decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 ("Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107) e sulla legge 20 agosto, 2019, n. 92 ("Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica").

Dopo un breve ciclo di audizioni è stato fissato un breve termine (solo due giorni) per gli emendamenti, e il 7 febbraio il governo ha presentato un emendamento volto a introdurre nuovamente il voto numerico alle primarie e a prevedere l'obbligo di valutazione alla fine del primo quadrimestre per tutte le scuole. Si attende ora solo l'inizio delle votazioni per una conclusione prevista a breve.

Ancor più rapido è stato il cammino del testo "madre", il collegato vero e proprio (n. 924), relativo alla **istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale**. Il 31 gennaio è già stato approvato in aula ed è passato alla Camera (n. 1691), dove il 13 febbraio ha iniziato il secondo passaggio.

Il provvedimento, di quattro articoli, costituisce una vera e propria riforma del mondo dell'istruzione, che nasce anche per provare a dare una risposta alla dispersione scolastica. Si istituisce appunto la filiera formativa tecnologico-professionale, con l'obiettivo di incrementare l'efficacia della riforma degli istituti tecnici e professionali, prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e attuata dagli articoli 26, 27 e 28 del decreto-legge n. 144 del 2022, contribuendo a quello che è il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione. Con questo si intende, come precisato dal relatore in aula, "realizzare l'interconnessione che deve necessariamente sussistere tra l'offerta formativa e il sistema delle imprese, attraverso la ridefinizione e l'ampliamento dei contenuti dell'offerta formativa, in modo tale che essi contribuiscano costantemente alle competenze, alle esigenze economico sociali e soprattutto alle caratteristiche dei territori. Tali contenuti consentono, quindi, ai giovani di accedere a una preparazione più qualificata, più formata, anche sotto un profilo tecnico e pratico."

Vediamo ora i disegni di legge che non sono ancora partiti, perché solo assegnati. La maggior parte di essi è stata presentata alla Camera.

Al Senato, abbiamo praticamente solo la presentazione il 9 febbraio del disegno di legge di modifica della legge 21 luglio 2016, n. 145, per la **partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali** (n. 1020), che ha la finalità di rendere il procedimento di autorizzazione e finanziamento delle missioni internazionali italiane più snello e più rispondente alle rapide evoluzioni del contesto geo-politico internazionale.

Alla Camera invece abbiamo innanzitutto la **legge quadro in materia di ricostruzione post-calamità** (n. 1632), presentata lo scorso 29 dicembre, dopo un lungo e complesso confronto all'interno del mondo delle Conferenze. Il provvedimento, di ben 27 articoli, vuole rappresentare "un corpus di norme finalizzato a definire un quadro giuridico uniforme per il coordinamento delle procedure e delle attività successive a quelle poste in essere dal sistema di protezione civile nei territori colpiti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo". L'ambizione è quella di rappresentare "un modello unico, volto a garantire certezza, stabilità e velocità dei processi di ricostruzione che, "nel rispetto delle particolarità dei territori, costituisca il riferimento per disciplinare i



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 15 e 16 febbraio 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Vento di riforme

processi di ricostruzione, in una prospettiva di semplificazione, di coordinamento e di accelerazione delle relative procedure amministrative.” Particolarmente importante l’articolo 3, che disciplina la nomina e le funzioni del Commissario straordinario per la ricostruzione.

Un altro intervento di ampia portata (si tratta di 29 articoli) è quello relativo alle **"Disposizioni in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario"** (n. 1660), parte del pacchetto sicurezza approvato in Consiglio dei Ministri il 16 novembre. Tra le altre cose vengono introdotti nuovi reati, come quelli di “detenzione di materiale con finalità di terrorismo” e di “occupazione arbitraria di immobile destinato a domicilio altrui”, si innalzano le pene previste soprattutto a tutela di alcune condotte poste in essere nei confronti di un ufficiale o di agenti di pubblica sicurezza o di polizia giudiziaria, si innalza da 14 a 16 anni l’età dei minori coinvolti per stabilire la punibilità delle condotte relative all’avvalersi, permettere, organizzare o favorire l’accontonaggio.


Abbiamo poi il disegno di legge per l’istituzione del **Museo del Ricordo in Roma** (n. 1021). Recentissimo (del 9 febbraio), è stato presentato in concomitanza con la relativa ricorrenza. Il museo avrà lo scopo di contribuire a conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, di ricostruire e narrare la storia degli italiani dell’Istria, di Fiume e della Dalmazia, dell’esodo dalle loro terre e della più complessa vicenda del confine orientale italiano, anche in coerenza con le finalità di cui alla legge 30 marzo 2004, n. 92, di istituzione del «Giorno del ricordo».

La ricorrenza avrebbe dovuto essere celebrata anche con la approvazione definitiva di un disegno di legge, questa volta di iniziativa parlamentare, che però benché ampiamente condiviso a causa di modifiche formali ha dovuto affrontare una terza lettura per concludersi poco dopo il 13 febbraio al Senato (n. 317). Il provvedimento, che modifica la legge n. 92/2004, in materia di **iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata** nelle giovani generazioni" introduce in particolare disposizioni di finanziamento dei **viaggi del ricordo**.

Ma queste tematiche nella presente legislatura trovano un interesse particolare nell’ambito delle iniziative parlamentari e dei lavori.

Vediamo infatti, con specifico riferimento ai **Viaggi della memoria**, che il Senato ha approvato lo scorso 18 gennaio, in prima lettura, un disegno di legge sottoscritto in modo trasversale dai gruppi, ora passato alla commissione cultura della Camera (n. 792). Si intende qui modificare la legge sull’istituzione del «Giorno della Memoria» in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti, al fine di prevedere, in aggiunta, un fondo per favorire l’organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di viaggi nella memoria nei campi di sterminio

Al Senato vi è poi all’esame, sempre in commissione cultura e sempre ampiamente condiviso, un altro disegno di legge, che vuole introdurre la redazione della **"mappa della Memoria"** per la conoscenza dei campi di prigionia, di internamento e di concentramento in Italia, nonché sulla promozione dei "viaggi nella storia e nella Memoria" presso i campi medesimi (n. 507).

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 15 e 16 febbraio 2024 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare. Vento di riforme
---	---	--

Il più interessante dal punto di vista istituzionale è però l'ultimo della serie dei nuovi arrivi governativi, cioè il disegno di legge di **delega per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e misure in materia farmaceutica e sanitaria e di autorizzazioni di polizia** (n. 1640). Approvato dal Consiglio dei ministri il 19 dicembre, a distanza di più di sei mesi dal passaggio preliminare, il disegno di legge ha fatto il suo ingresso in parlamento il 9 gennaio.

Si tratta di un provvedimento che rientra tra i provvedimenti funzionali al conseguimento, previsto per il 31 dicembre 2024, della Missione M1C1-60 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, con particolare riguardo alla Riforma 1.9, relativa della pubblica amministrazione, che richiede l'attuazione della semplificazione e digitalizzazione di 200 procedure critiche che interessano direttamente cittadini e imprese.

I settori interessati dalla semplificazione sono molteplici: si va dal turismo (con la domanda unica per più attività da parte degli esercizi ricettivi), alla prevenzione incendi e la sicurezza antincendio, alla disabilità, alla salute (in particolare con la digitalizzazione delle ricette mediche), per finire con la pubblica amministrazione in generale, dove si semplificano 50 procedure per i cittadini nell'ambito dei certificati di stato civile online, delle notifiche digitali, dell'identità digitale e della certificazione delle liste di leva (obiettivo, questo, da conseguire entro il 30 giugno 2025).

Ancor più interessante è la novità in arrivo, perché per ora solo approvata in Consiglio dei ministri il 5 dicembre, relativa ad un intervento più generale: si tratta del disegno di **legge delega per la semplificazione normativa**.

Come recita il comunicato stampa, nel quadro delle riforme volte alla semplificazione inserite nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), il testo prevede l'introduzione nell'ordinamento di una nuova "legge annuale di semplificazione normativa" quale strumento di periodica revisione della legislazione nei settori che saranno individuati di anno in anno. La legge sarà adottata, in seguito a specifiche consultazioni pubbliche e sulla base delle proposte pervenute dai Ministri competenti, entro il 30 giugno di ogni anno, con scopi di semplificazione, riordino e codificazione della normativa vigente, anche mediante delega legislativa. Si prevedono misure volte al miglioramento della qualità della normazione, tra le quali l'introduzione di una "valutazione d'impatto generazionale" delle leggi, e una delega al Governo per la digitalizzazione dell'attività e della produzione normativa e l'adozione in formato digitale dei regolamenti ministeriali.

Sempre in arrivo dal Consiglio dei ministri abbiamo poi un disegno di legge che prende spunto dal clamore dei fatti di cronaca, in materia di destinazione di **proventi derivanti dalla vendita di prodotti**. Le norme sono finalizzate ad assicurare un'informazione chiara e non ingannevole sulla commercializzazione di prodotti i cui proventi sono destinati a iniziative solidaristiche. Si prevede, per i produttori dei beni e per i professionisti che li commercializzano e li promuovono, l'obbligo di esplicitare il soggetto destinatario dei proventi, le finalità a cui questi sono destinati e la quota percentuale del prezzo di vendita o l'importo destinati all'attività benefica, per ogni unità di prodotto.

Produttori e professionisti sono inoltre tenuti a comunicare al Garante per la concorrenza e il mercato l'operazione promozionale e il termine entro il quale sarà effettuato il versamento dell'importo destinato al soggetto beneficiario. In caso di violazione degli obblighi, l'Autorità può irrogare sanzioni amministrative pecuniarie.



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 15 e 16 febbraio 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Vento di riforme

Il 31 gennaio è stato poi approvato dal governo il disegno di legge di modifica alla **disciplina della magistratura onoraria del contingente ad esaurimento**. Si tratta di un collegato alla manovra di finanza pubblica per l'anno 2024, che interviene con modifiche ed integrazioni sul decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, di riforma organica della magistratura onoraria e introduce norme che troveranno applicazione esclusivamente con riguardo ai magistrati onorari già in servizio alla data di entrata in vigore dello stesso decreto legislativo. Viene operata una revisione del regime giuridico, economico e previdenziale dei magistrati onorari già in servizio e si regola compiutamente il rapporto di lavoro, inquadrandoli espressamente come "lavoratori subordinati".

Poco prima, il 25 gennaio, era stato approvato il disegno di legge in materia di reati informatici e di **rafforzamento della cybersicurezza nazionale**. Il testo, che vuole dettare una disciplina più organica del settore, interviene con modifiche (sostanziali e processuali) in relazione ai reati informatici, rafforza le funzioni dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) e pone a carico dei soggetti pubblici individuati una serie di obblighi di segnalazione e notifica degli incidenti e di intervento in casi di segnalazione della medesima Agenzia.

Dopo questo lungo elenco non occorre aggiungere altro, per capire l'entità della produzione legislativa del governo, che risulta in progressivo aumento. Questo fenomeno, accompagnato nell'ambito dei lavori parlamentari da strumenti per accelerare i tempi (a partire dall'utilizzo del voto di fiducia), implica di fatto una qualche riduzione del raggio di azione autonomo delle Camere.

Risulta allora comprensibile l'iniziativa che è stata assunta dal comitato per la legislazione della Camera assieme al parallelo organo del Senato, per lo svolgimento di una indagine conoscitiva ambiziosa e a tutto tondo sui **profili critici della produzione normativa**. Si indagheranno tutti i profili critici evidenziati da più parti (l'eccesso della decretazione d'urgenza, il ricorso al voto di fiducia, il monocameralismo alternato, la confluenza dei decreti in altri decreti, i decreti omnibus, ma anche la redazione di testi carente sul piano strutturale e lessicale e l'applicazione ancora molto limitata dell'analisi di impatto e degli altri strumenti per la qualità della regolazione).

Non meno ambiziosa e ugualmente importante in prospettiva è l'indagine conoscitiva che si sta svolgendo presso la commissione attività produttive della Camera sull'**intelligenza artificiale**, con l'intento di replicare un precedente, ossia l'indagine sul Made in Italy, il cui documento conclusivo è confluito nel disegno di legge del governo. Anche in questo caso si vorrebbero infatti fornire gli spunti per una iniziativa governativa di disciplina del settore.

Nella commissione Bicamerale per le questioni regionali (a corredo qui in particolare del dibattito sulla riforma della autonomia differenziata) prosegue anche l'indagine conoscitiva sulla determinazione e sull'attuazione dei **livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali**, avviata nel novembre scorso.

E' invece da poco arrivata a conclusione (il 14 febbraio), con l'approvazione del documento finale, l'indagine sulla **ristrutturazione edilizia e l'ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico**, anche nel quadro della Missione 6 del PNRR, condotta dalla commissione affari sociali della Camera.



Andiamo ora a dare uno sguardo a qualche iniziativa parlamentare che è riuscita a farsi spazio nel calendario dei lavori oppure che sta emergendo ex novo.

Tra quelle che hanno appena chiuso il loro iter il primo posto, anche per la difficoltà del cammino e le polemiche che l'hanno accompagnata (anche da ultimo in aula al terzo passaggio), vi è **l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2**. Un'altra commissione di inchiesta che sta per arrivare al traguardo al Senato, ma in clima completamente diverso, è quella relativa ai **fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»** (n. 867).

Al secondo posto per complessità e polemiche si può mettere il disegno di legge in materia di **prescrizione**, approvato in prima lettura dalla Camera il 16 gennaio e che è stato trasmesso al Senato (n. 985).

E' stato infine approvato invece serenamente e con unanime consenso in via definitiva (addirittura in commissione) il provvedimento che istituisce **un contributo stabile all'Istituto della Enciclopedia italiana (n. 1550)**.

Alla Camera la commissione trasporti ha finalmente terminato l'esame del disegno di **legge quadro sugli interporti** (n. 703), che dopo quasi un anno dall'avvio e un esame caratterizzato da molte pause e qualche problema soprattutto sulle coperture, la settimana prossima sarà in aula. Il mandato ai relatori non è però stato condiviso da tutte le forze politiche. Vi è infatti chi ha votato in senso contrario, rilevando le carenze nella discussione svolta, caratterizzata da un'estrema genericità e da uno scarso approfondimento, e lamentando "la previsione di una copertura finanziaria a pioggia per gli interporti in assenza di un reale confronto parlamentare sulla individuazione dei nuovi interporti." Inoltre viene espressa "forte preoccupazione per la privatizzazione che si profila nel settore, sulla scorta di quelle già in atto per le poste e per le ferrovie, criticando altresì la previsione di una perizia giurata per la valutazione degli investimenti e la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà."

Anche la commissione affari costituzionali ha praticamente terminato l'esame del disegno di legge costituzionale di **modifica allo Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia** (n. 976), evento salutato del Ministro Calderoli per sottolineare l'importanza del passaggio.

La commissione lavoro aveva concluso e consegnato all'aula il disegno di legge concernente la **conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche**, invalidanti e croniche (n. 153). Nonostante fosse ampiamente condiviso, il provvedimento è stato però rinviato in commissione, su iniziativa del relatore. Al ritorno in commissione, il 14 febbraio, si è compreso meglio il motivo del rinvio, ed è stato deciso di costituire un comitato ristretto "in considerazione della necessità di valutare approfonditamente le modifiche da apportare al testo per superare le criticità relative all'impatto finanziario del provvedimento".

Sempre questioni di copertura, ed è stato così rinviato sine die il disegno di legge sulle modifiche all'articolo 19 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e altre disposizioni in materia di **assistenza sanitaria per le persone senza dimora**, che doveva andare a breve in aula alla Camera, mentre si è concluso l'esame di un altro provvedimento, che il 20 febbraio sarà subito in aula, in tema di riconoscimento e la **promozione della mototerapia** (n. 113).



Si tratta di un provvedimento proposto già nella scorsa legislatura e che prevede lo svolgimento di esibizioni di motocross freestyle, con moto e mezzi simili preparati appositamente, all'aperto e all'interno degli ospedali coinvolgendo direttamente bambini, ragazzi e adulti con disabilità o con gravi patologie, facendo leva sui dati che confermano come questa attività produca effetti tangibili positivi sul miglioramento della qualità della vita dei pazienti pediatrici e dei loro familiari. Sempre in ambito socio-sanitario, sono invece ben sei le proposte che hanno appena preso il via sul tema del riconoscimento e del sostegno dell'attività di assistenza e di cura svolta dal **caregiver familiare** (n. 114).

Una commissione piuttosto "laboriosa" è quella che si occupa di cultura, che forse perché poco coinvolta in provvedimenti urgenti si è potuta dedicare a portare avanti, e c'è riuscita, parecchie proposte parlamentari. Molti sono piuttosto "puntuali", ma alcune hanno un respiro più generale, come il disegno di legge in materia di **manifestazioni di rievocazione storica** (n. 799), che sta per arrivare alla prima approvazione in aula, dopo un iter piuttosto veloce in commissione. Probabilmente la velocità è anche figlia del fatto che i testi di partenza (due) traevano spunto da iniziative presentate nella precedente legislatura. L'obiettivo è quello di arrivare a introdurre una disciplina organica della materia delle rievocazioni storiche, al fine di valorizzarle "quali componenti fondamentali del patrimonio culturale, immateriale, per la rivitalizzazione del patrimonio culturale materiale della Nazione, nonché quale elemento qualificante per la formazione e per la crescita socio-culturale della comunità nazionale", come riportato all'articolo 1 sui principi generali. Il testo è effettivamente ampio, su 17 articoli che spaziano su tutti i profili, da quello definitorio a quello organizzativo e promozionale (anche a livello didattico nelle scuole) a quello di individuazione dei compiti sul tema, dello Stato e delle regioni, prevedendo anche una delega e tra le novità un *forum* nazionale del patrimonio culturale immateriale.

Si è invece chiusa male la votazione degli emendamenti sul disegno di legge per **l'incremento delle aliquote dell'imposta unica sui concorsi pronostici e sulle scommesse relativamente ad alcuni giochi e destinazione del gettito alla promozione dell'attività sportiva** (n. 534), con un intervento del Ministro Abodi che ha comunicato la mancata condivisione dello spirito della iniziativa. Lo stesso giorno sono terminate anche le votazioni sul disegno di legge in materia di **partecipazione popolare alla titolarità di azioni e quote delle società sportive, nonché delega al Governo per l'introduzione di agevolazioni per la gestione di strutture sportive** (n. 836).

Il disegno di legge sulle **disposizioni per la promozione e la valorizzazione dell'arte nelle opere e negli edifici pubblici** (n. 1315) è già arrivata a conclusione a metà dicembre, con una sola seduta di commissione che ha votato tutti gli emendamenti presentati. L'iniziativa, avviata a novembre, è volta a introdurre una nuova disciplina per la promozione e la valorizzazione dell'arte nelle opere e negli edifici pubblici e, contestualmente, ad abrogare la vigente legge n. 717 del 1949, Si attende quindi solo il conferimento del mandato al relatore.

E' partito a dicembre (senza però nessun seguito ulteriore) l'esame del disegno di legge di **istituzione della figura professionale dello psicologo scolastico** nelle scuole di ogni ordine e grado (n. 247). Un tema affine è all'esame di un'altra commissione, affari sociali, dove sul disegno di legge per l'istituzione del **servizio di psicologia di base** nell'ambito del Servizio sanitario nazionale (n. 814) dopo un periodo di approfondimento in comitato ristretto era stato adottato un testo unificato (adottato a larga maggioranza) delle sette



proposte presentate. Da quel momento l'esame si è però fermato.

Nuovi sono quattro disegni di legge in tema di introduzione dell'**educazione alle pari opportunità femminili** nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica (n. 1054).

Nuovo e anche potenzialmente oggetto di un ampio dibattito è in commissione agricoltura l'esame del disegno di legge recante **norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio** (n. 1548). La proposta vuole apportare modifiche alla legge n. 157 del 1992 che toccano il calendario venatorio, le sanzioni, la fauna omeoterma a fenotipo ancestrale, l'esercizio dell'attività venatoria, la licenza di porto di fucile per uso di caccia nonché i dispositivi di rilevazione termica, con l'obiettivo di rendere talune disposizioni più aderenti alla realtà in conseguenza dei cambiamenti sopravvenuti dal tempo nel quale tale legge fu approvata.

Si è vista qui fin dal primo momento la volontà di procedere celermente: sono stati fissati subito i termini per presentare gli emendamenti, con una scadenza breve, che comunque ha portato all'arrivo di un numero elevato (quasi 1.200) sull'unica proposta di cui è stato avviato l'esame, alla quale si sono però aggiunte rapidamente altre quattro iniziative, di varie forze politiche.

E' iniziato a fine gennaio anche l'esame di due disegni di legge, che promettono di viaggiare bene, in materia di **promozione e la valorizzazione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale** (n. 788). Le votazioni degli emendamenti sul disegno di legge in tema di **disciplina dell'ippicoltura** (n. 329) sono invece terminate agli inizi dello scorso mese di dicembre, ma ancora non si vede il conferimento formale del mandato al relatore.

Non è invece riuscito infine a tagliare il traguardo finale il disegno di legge per il riconoscimento della figura dell'**agricoltore custode dell'ambiente e del territorio** (n. 17). Abbastanza condiviso, anche se non con molto entusiasmo, il disegno di legge dovrà affrontare un terzo passaggio parlamentare. La proposta, che era già stata approvata dal Senato il 12 luglio scorso e non aveva subito modifiche nel corso dell'esame in commissione alla Camera, all'arrivo in aula il 5 febbraio ha infatti dovuto essere modificato per aggiornare l'anno di imputazione degli oneri finanziari.

Passando ora al Senato, vi è da dire che una delle caratteristiche dei provvedimenti ora all'esame è che si tratta nella maggioranza di disegni di legge al secondo passaggio, e quindi sono potenzialmente vicini alla approvazione definitiva.

Ad iniziare da quello in materia di delega al Governo per l'**esercizio del diritto di voto in un comune situato in una regione diversa da quella del comune di residenza**, in caso di impedimenti per motivi di studio, lavoro, cure mediche o prestazione di assistenza familiare (n. 787). Merito dell'avvicinarsi delle scadenze elettorali, il provvedimento, il cui iter era stato piuttosto complesso in prima lettura (aveva infatti visto uno stravolgimento della proposta iniziale), il 30 gennaio ha avviato la sua seconda lettura in commissione affari costituzionali il 30 gennaio, ed è già nella fase della votazione degli emendamenti.

Doveva andare tutto liscio in seconda lettura, verso l'approvazione definitiva, ma invece è stato necessario apportare delle modifiche, anche a seguito delle osservazioni delle altre commissioni, e così il disegno di legge delega in materia di **prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo** (n. 866), che apporta una serie di modifiche alla legge n. 71 del 2017, dopo la approvazione in aula dovrà affrontare un ulteriore passaggio.



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 15 e 16 febbraio 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Vento di riforme

Un altro provvedimento da poco avviato in seconda lettura è quello relativo alla promozione e lo **sviluppo delle start-up** e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti (n. 816), e anche qui sono già pervenuti gli emendamenti. Analogamente in commissione cultura a fine gennaio è partita velocemente la seconda lettura del disegno di legge in materia di **ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative** e istituzione dei relativi albi professionali (n. 788).

La Commissione Agricoltura il 7 febbraio ha concluso l'esame, nel medesimo testo prevenuto dalla Camera, del disegno di legge per la promozione e lo sviluppo dell'**imprenditoria giovanile nel settore agricolo** (n. 931). A breve quindi potrebbe diventare legge. Destinato a probabile imminente approvazione definitiva è anche il disegno di legge per la **tutela della sicurezza del personale scolastico** (n. 905), concluso in commissione senza modifiche.

Ci sono poi due provvedimenti che hanno concluso il loro iter in commissione, ma solo in prima lettura.

Si tratta innanzitutto del disegno di legge per la **promozione dei cammini come itinerari culturali** (n. 562). Il cammino, ma del disegno di legge, è stato piuttosto lungo in commissione cultura. I tempi si sono dilatati in quanto, dopo un primo testo unificato il relatore ne ha proposto un secondo, riaprendo di fatto i termini, "in considerazione di criticità, prevalentemente di carattere finanziario, presenti nel testo del disegno di legge, ha elaborato un nuovo testo. Esso intende, per un verso, superare le predette criticità e, per l'altro, recepire alcuni contenuti delle proposte emendative sia di maggioranza, sia di opposizione già presentate, al fine di pervenire ad un testo ampiamente condiviso. In proposito, informa che il nuovo testo è frutto di interlocuzioni con i Ministeri interessati, ed in particolare con quello del turismo." Il testo finale (su 9 articoli) vuole proporsi come intervento ampio e organico per disciplinare, ma soprattutto promuovere e sviluppare ulteriormente il fenomeno.

Il secondo provvedimento, che ha appena terminato il suo esame in commissione agricoltura, è il disegno di legge in materia di **contrasto del bracconaggio ittico nelle acque interne** (n. 316): testo di un unico articolo, che interviene per affrontare il fenomeno della pesca illegale e del bracconaggio ittico modificando a questo fine l'articolo 40 della legge n. 154 del 2016, che elenca, al comma 2, le attività vietate nelle acque interne. Un testo praticamente identico era stato approvato in prima lettura dal Senato nella scorsa legislatura.

Tra le nuove proposte abbiamo invece l'avvio a gennaio in commissione giustizia (dove si sta ora svolgendo un ciclo di audizioni) l'esame di alcuni disegni di legge in materia di **attribuzione del cognome ai figli** (n. 2), che riprendono il contenuto di analoghe proposte di legge esaminate nel corso della passata legislatura – e intervengono, da un lato, sulla disciplina civilistica relativa al cognome ai figli, permettendo, con diverse soluzioni, l'attribuzione anche del cognome materno e, dall'altro, sulla normativa relativa al cognome dei coniugi.

Interessante, anche il disegno di legge di cui la commissione affari sociali ha iniziato l'esame in materia di **disturbi del comportamento alimentare** (n. 599), che tra le altre cose è finalizzato al riconoscimento delle patologie rientranti nella categoria dei disturbi del comportamento alimentare, da comprendere tra le malattie sociali, a introdurre nel codice penale l'articolo 580-bis, che prevede il reato di istigazione al ricorso di condotte



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 15 e 16 febbraio 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Vento di riforme

alimentari idonee a provocare o rafforzare i disturbi del comportamento alimentare e a riconoscere il 15 marzo quale «Giornata nazionale contro i disturbi del comportamento alimentare». E' già in corso un ciclo di audizioni per approfondire e in particolare "comprendere le specificità delle diverse realtà territoriali in ordine all'organizzazione dei servizi di salute mentale, alla capacità di spesa e ai tassi di successo correlati."

E' invece la commissione cultura che si sta occupando di un'altra tematica di grande attualità, sull' **accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia** (n. 915). I provvedimenti, di cui è iniziata la discussione a gennaio, partono dal presupposto dell'inadeguatezza dell'attuale sistema di accesso a queste Facoltà - disciplinato dalla legge n. 264 del - incentrato sul cosiddetto accesso programmato (o numero chiuso). In breve tempo i disegni di legge sono diventati quattro, e quindi, dopo un breve ciclo di audizioni, si è deciso di costituire un comitato ristretto per predisporre un testo unificato.

Terminiamo "in gloria", con la consueta piccola parentesi sulle giornate commemorative.

Stanno già viaggiando in seconda lettura l'esame del disegno di legge di **Istituzione della Giornata nazionale per la prevenzione veterinaria** (n. 1305). Sta invece proprio per diventare legge (visto è in calendario alla Camera la settimana prossima) il provvedimento per l'istituzione della **Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate** (n. 1306).

Al Senato si è quasi concluso l'esame del disegno di legge per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. **Istituzione della "Giornata nazionale degli abiti storici"** (n. 597). Sulla istituzione della **Giornata nazionale della scrittura a mano** (n. 758), in commissione alla Camera sono stati presentati gli emendamenti.